VareseNews

Nasce la sezione “Insubria” dell’associazione di fibromialgia

Pubblicato: Martedì 31 Maggio 2016

E’ stata inaugurata, presso **l’ex scuola Biffi di Via Nino Biffi 5 a Saronno**, la sezione “**Insubria**” dell’**Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica-ONLUS (AISF).**

La fibromialgia è una forma comune di dolore muscoloscheletrico diffuso che colpisce approssimativamente 1,5-2 milioni di italiani; **al dolore cronico si associano una serie di sintomi,** i più frequenti dei quali sono l’affaticabilità, il sonno non ristorativo, l’ansia e la depressione che, non meno del dolore, peggiorano la qualità della vita dei pazienti.

La fibromialgia colpisce preferenzialmente **giovani donne, in età lavorativa**, con conseguenze negative sia sulla produttività che sulla vita sociale e familiare.

Il **mancato riconoscimento di questa sindrome determina costi enormi per il Sistema Sanitario Nazionale**; l’inutile ricerca di una patologia d’organo alla base dei variegati sintomi lamentati dai pazienti comporta, infatti, la richiesta di una miriade di esami diagnostici e di visite specialistiche che risultano, quasi sempre, inconcludenti.

«La constatazione – hanno spiegato **Marco Cazzola e Simonetta Panfi** referente medico e referente dei malati della sezione AISF Insubria – che circa **il 20-30 % dei pazienti visitati presso l’ambulatorio del Sevizio di Recupero e Rieducazione Funzionale dell’Ospedale di Saronno sono affetti da fibromialgia** ci ha indotti, nel 2014, ad attivare una sezione dell’AISF che, in considerazione del fatto che il bacino d’utenza dell’Ospedale comprende 4 diverse province, abbiamo voluto definire “Insubria.

Gli obiettivi che ci eravamo prefissati, allora, non erano solo quelli propri di AISF, essenzialmente rappresentati dalla diffusione dell'informazione e dall'attività di ricerca, ma anche quelli di svolgere un **ruolo attivo nell'attuazione di un programma di trattamento multimodale e multidisciplinare** che, in base ai dati della letteratura scientifica, è l''unico in grado di migliorare la qualità della vita di questi pazienti. Oltre al **trattamento riabilitativo effettuato in Ospedale** abbiamo cercato di superare le limitazioni prescrittive dettate dalle regole regionali ricorrendo al terzo settore; abbiamo intrapreso **programmi di terapeutica artistica** grazie alla collaborazione con il Museo Gianetti di Saronno e soprattutto, grazie all'instancabile attività della referente dei malati, abbiamo attivato un **gruppo di auto-mutuo-aiuto che si ritrovava, ogni 15 giorni, presso la libreria pagina 18 di Saronno.** I risultati ottenuti hanno stupito noi stessi; in due anni siamo la sezione con il **maggior numero di iscritti (258) di tutte le sezioni italiane di AISF**.
La richiesta di una diversa sede è stata dettata non solo da motivi logistici ma anche dalla volontà di sensibilizzare le istituzioni. La presenza, all'inaugurazione, del Direttore Generale della Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) della Valle Olona, dell'assessore alla cultura e della Dirigente dell'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Saronno, sono per noi motivo d'orgoglio perché ci dimostrano che la strada intrapresa è quella giusta. **La fibromialgia, più di altre malattie croniche, è una condizione che deve essere demedicalizzata.** L'efficacia dei farmaci, che non devono essere esclusi, è infatti limitata e si ottengono migliori risultati con strategie non farmacologiche quali il trattamento cognitivo-comportamentale, il supporto psicologico, la terapeutica artistica, l'attività fisica e, non ultimo, la condivisione ed il confronto.
D'altra parte il piano socio-sanitario di Regione Lombardia e la stessa costituzione delle ASST hanno, tra le principali finalità, quelle di favorire l'integrazione Ospedale-territorio, superando un'ottica "ospedalocentrica" che mal si adatta alle malattie croniche in generale ed alla fibromialgia in particolare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it